

Ezechiele

26 ¹ Nell'undicesimo anno dalla deportazione, il primo giorno del mese, il Signore mi parlò: ² «Ezechiele, gli abitanti di Tiro esclamano: "È distrutta Gerusalemme, la città dove andava gente di tutte le nazioni! Ora tutti vengono da noi, e così ci arricchiremo ancor di più, mentre Gerusalemme è devastata". ³ E io, Dio, il Signore, dichiaro: Città di Tiro, agirò contro di te! Manderò contro di te molte nazioni: ti assaliranno come onde del mare, ⁴ distruggeranno le tue mura, abatteranno le tue torri. Farò sparire anche le macerie, lascerò solo la nuda pietra. ⁵ Non rimarrà che un'isola spoglia in mezzo al mare, dove i pescatori stenderanno le reti. Lo dico io, Dio, il Signore. Popoli stranieri saccheggeranno Tiro ⁶ e devasteranno anche le città vicine, sulla costa. Allora riconosceranno che io sono il Signore. ⁷ «Io, Dio, il Signore, dichiaro ancora: Città di Tiro, faccio venire dal nord contro di te il re più potente di tutti, Nabucodònosor, re di Babilonia. Verrà ad attaccarti con cavalli, cavalieri e con un grande esercito, ⁸ devasterà le città vicine, sulla costa. I soldati innalzeranno terrapieni, costruiranno torri, faranno un muro con gli scudi. ⁹ Colpiranno le tue mura con le loro armi pesanti, demoliranno le tue torri a colpi di piccone. ¹⁰ I loro cavalli sono tanto numerosi che la polvere sollevata ti coprirà. Le tue mura tremeranno per il fragore dei cavalieri e delle ruote dei carri, quando essi entreranno attraverso le tue porte, attraverso le brecce della città espugnata. ¹¹ Calpesteranno ogni strada con gli zoccoli dei loro cavalli, passeranno a fil di spada il tuo popolo e getteranno a terra le tue colonne imponenti. ¹² Saccheggeranno le tue ricchezze, ti deprederanno delle tue mercanzie. Abatteranno le tue mura e raderanno al suolo le tue case lussuose. Poi getteranno in fondo al mare le pietre, il legname e tutte le macerie. ¹³ Farò cessare il frastuono dei tuoi canti, non si udrà più il suono delle tue arpe. ¹⁴ Non farò rimanere che la nuda pietra dove i pescatori stenderanno le reti, e la città non sarà più ricostruita. Questa è la parola di Dio,

il Signore. ¹⁵ «Io, Dio, il Signore, dichiaro alla città di Tiro: Gli abitanti delle isole lontane tremeranno udendo il fragore della tua caduta, i gemiti dei feriti a morte nel massacro che avverrà fra le tue mura. ¹⁶ I re dei popoli della costa scenderanno dai loro troni e, in segno di lutto, si leveranno i loro mantelli, si spoglieranno dei loro abiti ricamati. Avvolti dallo spavento, seduti a terra tremeranno continuamente, terrorizzati dalla tua sorte. ¹⁷ Canteranno per te questo lamento funebre: La città famosa è distrutta! È scomparsa dal mare, dov'era così potente. Con la sua gente terrorizzava tutti. ¹⁸ Ora che è caduta i popoli della costa tremano, i popoli delle isole lontane sono spaventati dalla sua fine. ¹⁹ «Io, Dio, il Signore, dichiaro che ti renderò deserta come le città in rovina, non più abitate. Ti coprirò con masse enormi d'acqua, fatte salire dal fondo del mare. ²⁰ Ti farò sprofondare nel mondo dei morti a raggiungere i morti di tutti i tempi. Resterai in quel mondo sotterraneo, simile a antiche rovine desolate, insieme a quelli che sono già scesi nella fossa. Così non potrai più risalire e non avrai più posto nel mondo dei vivi. ²¹ Tutti saranno spaventati dalla tua fine, perché tu sarai annientata. Ti cercheranno ma non ti troveranno mai più. Lo dico io, Dio, il Signore».